

# Scuola, ok in extremis alle assunzioni di educatori e maestri

**NEI COMUNI**

**Il governo approva un minidecreto che deroga al tetto ai contratti a tempo**

**Gianni Trovati**

ROMA

Un po' tardi, ma è arrivata. A tre giorni dall'inizio dell'anno scolastico il governo ha dato il via libera a una norma che permette ai sindaci di assumere educatori, insegnanti e personale ausiliario a termine in deroga ai vecchi tetti di spesa, che impediscono di superare la spesa per i contratti a tempo determinato registrata nell'archeologico 2009. Ora parte una corsa contro il tempo, che ovviamente non potrà avere alcun effetto lunedì prossimo ma almeno prova a scongiurare il rischio di inciampi organizzativi diffusi a lungo termine.

La norma, inserita in un mini decreto legge scuola approvato ieri in consiglio dei ministri che stanza anche 39 milioni per la sanificazione degli istituti in cui saranno ospitati i seggi di referendum ed elezioni regionali, era stata chiesta da mesi dai sindaci. Perché lo sforzo organizzativo necessario a contenere i rischi epidemiologici impone un deciso rafforzamento degli organici, come mostrano gli interventi governativi sul reclutamento degli insegnanti.

Queste misure avevano però fin qui dimenticato il personale comunale, essenziale soprattutto per la gestione di asili nido e scuole materne: insieme alle scuole primarie, proprio le strutture più importanti per permettere alle famiglie di ritentare una gestione ordinaria dopo i lunghi mesi della didattica a distanza.

Ma la regola generale per le amministrazioni locali, vecchia di dieci anni (articolo 9, comma 28 del Dl 78/2010), impedisce di

avviare assunzioni a termine quando si supera la spesa del 2009, e quindi bloccava ogni velleità di riorganizzazione. La deroga vale solo per quest'anno scolastico, e non rappresenta comunque un via libera generalizzato: le amministrazioni locali dovranno garantire la «sostenibilità finanziaria» delle nuove assunzioni a termine, e ancora una volta la certificazione dovrà arrivare dai revisori dei conti. Un altro sforzo non piccolo visti i tempi stretti in cui deve arrivare il nuovo personale. «Noi pensiamo che il tetto di spesa vada eliminato del tutto», spiega il presidente dell'Ani Antonio Decaro che comunque incassa soddisfatto l'ok del governo perché «se avessimo garantito distanza su scuolabus e in classe ma poi non avessimo fatto trovare a bambini e ragazzi il personale che fa funzionare la scuola sarebbe stata una beffa».

Proprio per far entrare subito in vigore il via libera evitando di perdere altre settimane il governo ha deciso la via del decreto legge destinato poi a confluire in una legge di conversione di qualche altro provvedimento, probabilmente il Dl Agosto. La stessa strada sarà seguita dal fondo per la sanificazione dei seggi elettorali (sono previste attività per 42 ore in ogni sezione).

Ieri il confronto fra sindaci e governo si è sviluppato anche in Conferenza Unificata; su questo fronte in gioco c'è il possibile rinvio al 30 ottobre del termine per avviare i lavori finanziati dai 500 milioni per l'efficiamento energetico e lo sviluppo sostenibile.

Il governo ha aperto sul punto: ma anche qui il calendario è strettissimo (il termine attuale è il 15 settembre, e il Dl semplificazioni non ha accolto il rinvio) e serve una norma. Possibilmente in fretta.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

